

Disabili, l'assistenza è fai-da-te

italiaoggi 28.02.25

In arrivo l'assistenza in house, la possibilità per le persone disabili di autogestire le tutele per la propria condizione.

Infatti, anziché ricevere direttamente i servizi, i beni e le prestazioni, i cittadini potranno scegliere di ricevere le risorse economiche per acquistarli autonomamente.

Le risorse per le spese ricorrenti (per esempio la badante) saranno erogate bimestralmente; quelle per le altre spese, 30 giorni prima dell'acquisto programmato.

La rendicontazione, con allegata la documentazione delle spese (contratto di lavoro o cedolino o pagamento Libretto famiglia per la badante; scontrini fiscali, fatture, PagoPa, bonifici per altre spese) andrà fatta entro sei mesi.

A stabilirlo, tra l'altro, è il decreto n. 17/2025 che, in attuazione del dlgs n. 62/2024, approva il regolamento sull'autogestione del budget del progetto di vita.

Il decreto è pubblicato sulla G.U. n. 47/2025 ed entrerà in vigore il 13 marzo. Il progetto di vita.

Il decreto è attuativo della riforma della disabilità, in vigore dal 30 giugno 2024, che, in via di principio, riconosce il diritto alle persone disabili di essere ascoltate e valutate al fine di poter decidere della propria vita (desideri, aspirazioni, etc.) al pari di ogni altro cittadino.

La riforma entrerà in vigore il 1° gennaio 2027, mentre quest'anno e il prossimo sarà in sperimentazione in 20 province dopo la conservazione in legge del decreto Milleproroghe (legge n. 15/2025), che ha esteso il test ad altre 11 province e raddoppiata la durata da 12 a 24 mesi.

Cuore della riforma è il "progetto di vita" che, abbinato al "budget di progetto" (la spesa necessaria), ha il fine di garantire la presa in carico, totale ed integrata, della persona disabile.

Il cambio di prospettiva è rivoluzionario: non è più il cittadino a doversi rivolgere a vari enti per ricevere presso uno i servizi sociali, presso un altro i servizi sanitari, presso un altro ancora quelli di riabilitazione o scolastici, etc., ma sono i diversi enti a doversi coordinare tra di loro, effettuare la valutazione multidimensionale e, infine, attivare le tutele (servizi e prestazioni) necessarie. Il budget di progetto.

Il dlgs n. 62/2024 riconosce alla persona disabile la facoltà di chiedere di autogestire, in tutto o in parte, il budget del progetto di vita: in tal caso non riceverà i servizi, le prestazioni o i beni previsti dal progetto di vita, ma i fondi per poterli acquistare autonomamente.

Gli enti coinvolti, stabilisce il decreto n. 17/2025, possono, ognuno per i fondi di propria competenza, accogliere la richiesta tenuto conto del contesto della persona, nonché di altri parametri tra cui efficienza, efficacia ed economicità dell'autogestione.

Il progetto di vita indicherà se è stata attivata l'autogestione del budget, per intero o una parte, nonché le relative modalità. Erogazione delle risorse.

Il progetto di vita indica anche termini e periodicità di erogazione delle risorse e dei voucher per l'acquisto di servizi o dei beni.

In mancanza, valgono i seguenti:- risorse e voucher per servizi o beni a carattere ricorrenti sono erogati bimestralmente e almeno 30 giorni prima del momento di utilizzo indicato nel progetto di vita;- risorse e voucher per servizi o beni a carattere non ricorrente sono erogati almeno 30 giorni prima del momento di utilizzo indicato nel progetto di vita. Vincoli e rendicontazione.

Risorse e voucher erogati sono vincolati al raggiungimento degli obiettivi del progetto di vita (vincolo di destinazione), nonché alle modalità di utilizzo.

La rendicontazione, infine, che è obbligatoria, va fatta entro sei mesi dall'erogazione dei fondi con la documentazione indicata nel decreto (allegato A).